



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 4

Bellinzona: 3 febbraio 2014

NEOFITE INVASIVE

AMBROSIA: *OPHRAELLA COMMUNA*

Durante i nostri abituali controlli dei focolai, sono state trovate il 12 luglio 2013 delle larve interessanti che vivono e si nutrono di ambrosia. Sono stati raccolti dei campioni, che sono stati conservati e tenuti sotto controllo per qualche tempo. Le larve si sono avvolte in bozzoli, dai quali, dopo qualche giorno sono emersi dei piccoli coleotteri. Alcuni insetti sono stati portati al Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano per una determinazione. Contemporaneamente è stata messa al corrente del ritrovamento anche l'università di Friburgo, in quanto si era interessata a collaborare con il Canton Ticino nell'ambito di alcune ricerche sull'ambrosia. Questa si è mostrata molto interessata. Il 25 luglio infatti è arrivata una loro collaboratrice per raccogliere dei campioni da inviare al CABI di Delémont e per monitorare la situazione nella vicina Italia (province di Como e Varese).



Da larva a pupa...



... a adulto e conservazione della specie.

L'insetto in questione si è rivelato essere *Ophraella communis*, un coleottero della famiglia dei crisomelidi originario dell'America del nord (da dove proviene originariamente anche l'ambrosia). Questo insetto è conosciuto per essere un antagonista dell'ambrosia e in vari paesi viene allevato e liberato per combattere questa neofita invasiva.

Ophraella communis è ancora un insetto poco studiato e quindi l'università di Friburgo svolgerà alcuni studi per capire meglio il suo comportamento e il suo impatto sulle piante di ambrosia alle nostre latitudini. Bisognerà anche chiarire se *O. communis* può attaccare anche altre piante.

Le larve, come osservato in campo, si nutrono di foglie e fiori d'ambrosia. Dopo un determinato tempo cominciano a costruirsi un bozzolo sericero, nel quale si svilupperanno come pupa e dal quale emergeranno gli adulti, piccoli insetti (ca. 5 mm) dalle elitre striate longitudinalmente. Anche

gli adulti si nutrono di ambrosia. Dopo essersi accoppiati, depongono le uova (piccole sfere arancioni) in gruppo sulle foglie d'ambrosia.

I sintomi cominciano con delle piccole morsicature sulle foglie, che poi progressivamente cominciano ad appassire. Le foglie vengono rosicchiate gradualmente, lasciando prima la nervatura principale, che poi, nel caso di un forte attacco, non sarà nemmeno più presente.



Attacco di *O. communa* su piante d'ambrosia: inizio dell'appassimento fogliare; tutta la pianta completamente appassita; pianta completamente defogliata.

Dopo i primi ritrovamenti fatti nel Mendrisiotto, l'insetto è stato trovato anche nel Luganese, nel Locarnese, fino ad arrivare anche in Riviera (Iragna e Osogna). Gli attacchi maggiori sono però stati riscontrati nel Mendrisiotto, dove in alcuni casi l'ambrosia era completamente defogliata e priva di fiori. L'insetto ha quindi in questi casi perfino evitato la formazione dei semi.

L'università di Friburgo, dopo il suo primo sopralluogo in Ticino il 25 luglio, ha voluto cercare l'insetto anche in Italia e Francia, coinvolgendo i servizi locali. I risultati di questi monitoraggi sono stati descritti nell'articolo "*Ophraella communa*, the ragweed leaf beetle, has successfully landed in Europe: fortunate coincidence or threat?", che è stato pubblicato dal "Weed Research".

Dal 2009 al 2012 le concentrazioni di pollini sono state generalmente alte, con picchi da forti a molto elevati registrati a partire da metà agosto agli inizi di settembre. Nel 2013 c'è stata una sensibile diminuzione dei pollini misurati: i picchi sono stati in generale più bassi e si sono registrati solo nei primi giorni di settembre. Potrebbe essere che *Ophraella communa* abbia già influito e aiutato a diminuire la quantità di pollini nell'aria nel 2013. Non c'è però nessuna prova che questa diminuzione sia dovuta al nuovo coleottero.

Sarà interessante vedere che sviluppo avrà l'insetto nel 2014, che impatto avrà sui valori pollinici, sui vari focolai d'ambrosia e se non attaccherà altre piante.

Servizio fitosanitario